Ai sensi della DIRETTIVA CIRCOLARE 8/561 DEL MARZO 2013 SONO portatori di bisogni educativi speciali (B.E.S.):

Cosa sono i Bisogni Educativi Speciali

I BES sono le necessità di tutti quelli alunni che presentano delle particolarità che impediscono il loro normale apprendimento e richiedono interventi individualizzati. In primo luogo si tratta di alunni con disabilità certificata e che pertanto hanno bisogno di competenze e risorse migliori, più efficaci e speciali. Ma avere Bisogni Educativi Speciali non significa per forza avere una disabilità fisica o psicologica, ma anche semplicemente essere in una situazione particolarmente difficile. Pertanto, è doveroso e responsabile rispondere in modo serio e adeguato a questo problema che presentano alunni in tutte le scuole italiane.

SI DIVIDONO IN TRE GRANDI SOTTOCATEGORIE .

1) Studenti in situazione di DISABILITA' (L. 104/1992)

Studenti D.S.A. (dislessia, disgrafia, disortografia discalculia; L. 170

deficit del linguaggio, deficit delle abilità non verbali e/o verbali)

2) DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

deficit della coordinazione motoria

disprassia

funzionamento cognitivo limite o misto

ADHD e spettro autistico di tipo LIEVE

PER TALI TIPOLOGIE DI BES (gruppo 1 e 2)sono richieste :

Certificazioni sanitarie

Adozione delle misure previste dalla L.170/2010

3) SVANTAGGIO: socio-economico, linguistico e culturale (anche stranieri neo immessi nel canale scolastico)

Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche, di concerto con il **GLI (gruppo lavoro inclusione)**

La normativa vigente in materia di Bisogni Educativi Speciali, è regolata dalla direttiva sui BES del 27 dicembre 2012. Secondo il documento, i principali motivi per i quali un alunno potrebbe presentare una situazione di Bisogni Educativi Speciali sono: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.

Bisogna sottolineare che molti di questi disturbi, soprattutto quelli appartenenti ALL'ULTIMA SOTTOCATEGORIA , non hanno una diagnosi e non possono venir certificate ai sensi della legge 104 / 92.

Pertanto non hanno diritto alle provvidenze né alle misure previste dalla stessa legge che includono l'insegnante di sostegno.

Ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, il Consiglio di classe o il team dei docenti motiveranno opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche; ciò al fine di evitare contenzioso

Per questi alunni occorre stilare il PDP .

Si vuole inoltre richiamare ulteriormente l'attenzione su quell'area dei BES che interessa lo svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale.

La Direttiva, a tale proposito, ricorda che

"ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta". Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Per questi alunni, e in particolare per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana - per esempio alunni di origine straniera di recente immigrazione e, in specie, coloro che sono entrati nel nostro sistema scolastico nell'ultimo anno - è parimenti

possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative (ad esempio la dispensa dalla lettura ad alta voce e le attività ove la lettura è valutata, la scrittura veloce sotto dettatura, ecc.), con le stesse modalità sopra indicate. In tal caso si avrà cura di monitorare l'efficacia degli interventi affinché siano messi in atto per il tempo strettamente necessario. Pertanto, a differenza delle situazioni di disturbo documentate da diagnosi, le misure dispensative, nei casi sopra richiamati, avranno carattere transitorio e attinente aspetti didattici, privilegiando dunque le strategie educative e didattiche attraverso percorsi personalizzati, più che strumenti compensativi e misure dispensative.

In ogni caso, non si potrà accedere alla dispensa dalle prove scritte di lingua straniera se non in presenza di uno specifico disturbo clinicamente diagnosticato, secondo quanto previsto dall'art. 6 del DM n. 5669 del 12 luglio 2011 e dalle allegate Linee guida... . Eventuali disposizioni in merito allo svolgimento degli esami di Stato o delle rilevazioni annuali degli apprendimenti verranno fornite successivamente "

E'quindi necessaria una speciale attenzione da parte dei docenti in quanto sono loro i responsabili dei processi di apprendimento e sta a loro individuare le situazioni di Bisogno Educativo Speciale nelle loro classi che non sono certificate per altra via e studiare il modo migliore di affrontarle, IN STRETTA COLLABORAZIONE CON IL **GRUPPO DI LAVORO INCLUSIONE .**

IL GLI E' COMPOSTO DA

DIRIGENTE SCOLASTICO

COLLABORATRICE VICARIA

FUNZIONE STRUMENTALE DSA E DISABILITA

1 DOCENTE DI SOSTEGNO RAPPRESENTATIVO DI OGNI ORDINE

1 DOCENTE APPARTENENTE AL GRUPPO DI LAVORO STRANIERI

IL Gruppo di lavoro per l'inclusione (in sigla GLI) svolge le seguenti funzioni

-rilevazione dei BES presenti nella scuola;

- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere

- focus/confronto sui casi,

- consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;

-rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;

- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1, c. 605, lettera b, della legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art. 10 comma 5 della Legge 30 luglio 2010 n. 122 ;

- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico

in caso di assenza di diagnosi sanitaria , perr l'ultima sottocategoria (svantaggio...) SI PROPONE UN PERCORSO COSI' STRUTTURATO

-OSSERVAZIONE OBIETTIVA

-SEGNALAZIONE AL **GLI**

-INCONTRO CON IL **GLI** E ANALISI DI TUTTI GLI ELEMENTI EMERGENTI

- COMUNICAZIONE ALLA FAMIGLIA A CURA DEL GLI

-FORMULAZIONE DEL PDP DA PARTE DEL TEAM , CONSIGLIO DI CLASSE

Strategia per l'apprendimento degli alunni BES

Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali hanno bisogno di un percorso personalizzato ed individuale che serva come strumento di lavoro tanto per i docenti come per i genitori. I docenti, per disegnare questi percorsi per gli studenti con Bisogni Educativi Speciali, possono avvalersi degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste dalle disposizioni attuative della Legge 170/2010 (DM 5669/2011), meglio descritte nelle allegate Linee guida. La direttiva ministeriale avverte inoltre sull'importanza di non lasciare indietro nessuno nell'affrontare l'insegnamento dei bambini con Bisogni Educativi Speciali. Si tratta quindi di una didattica inclusiva più che di una didattica speciale.